

Democrazia, corpi intermedi e Costituzione

Milano, 18 gennaio 2018

PROMOTORI

Centro di Ricerche in Analisi economica e sviluppo economico internazionale (CRANEC)
dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Dipartimento di Scienze economico-aziendali e Diritto per l'economia dell'Università di Milano
Bicocca

Fondazione Astrid

Fondazione Cariplo

RELATORI

Francesco Bilancia, Professore ordinario di Diritto costituzionale, Università degli studi
G. D'Annunzio di Chieti e Pescara

Filippo Pizzolato, Professore associato di Istituzioni di diritto pubblico, Università degli Studi di
Milano-Bicocca

SINTESI

Il seminario, il primo del ciclo *Il mostro effimero*, ha approfondito alcuni aspetti dell'attuale assetto politico, sociale e costituzionale e le conseguenze che hanno su di esso la disintermediazione e l'avocazione di competenze e poteri da parte di istituzioni internazionali pubbliche e private. Un insieme di elementi rispetto ai quali sono stati indagati i margini lasciati ai singoli cittadini e ai corpi intermedi nell'ambito dello spazio politico nazionale e internazionale.

Per *Filippo Pizzolato*, dinamiche di lungo periodo hanno ridotto il pluralismo sociale e giuridico, riducendo la legittimazione di quegli usi e costumi che rappresentano argini alla "tirannide" di un potere centrale. Nello stesso tempo, il presunto potere forte statale è risultato fragile, in costante ricerca di legittimazione. Sulla carta, la legittimazione esisterebbe (art. 2, 5 e 114 Cost.), ma hanno prevalso la crisi dei partiti e della rappresentanza.

Organi come il CNEL appaiono superati e modelli come la democrazia partecipativa non in grado di sostituire la funzione politica della rappresentanza (restano esperienze di singoli o tecniche di consenso). Risposte concrete potrebbero invece essere ricercate nel ruolo delle autonomie territoriali.

Francesco Bilancia ha individuato nella "disintermediazione" una tra le principali patologie della crisi della rappresentanza e quindi della democrazia. La disintermediazione alimenta i populismi in un momento in cui il sistema è già sfidato da trasformazioni rilevanti (immigrazione, rapporto tra maggioranza e minoranza, ipertrofia legislativa, contrapposizione tra politica e tecnica, crisi della autonomie, ecc.). Il populismo, da un lato, mette in discussione quello che Hans Kelsen identificava come il cuore della democrazia, cioè il consenso sulle procedure; dall'altro esprime la frustrazione

PoliS-Lombardia

Istituto regionale per il supporto
alle politiche della Lombardia

di quanti si sentono esclusi dalla dinamiche della rappresentanza e quindi ritiene che la sovranità popolare sia unica e monolitica.

ELEMENTI DI INTERESSE

Il seminario è rimasto a un livello di riflessione necessariamente teorico. Le implicazioni per l'Istituto possono essere ricavate solo indirettamente. Ad esempio, è interessante riflettere se e fino a che punto l'attività delle comunità di apprendimento di PoliS-Lombardia proposta nel programma strategico possa presentarsi come un contributo di contrasto alla "disintermediazione".

PER APPROFONDIRE

Galligan D., *Law in Modern Society*, Clarendon Press, 2007

Grossi P., *Mitologie giuridiche della modernità*, Giuffrè, 2005

Montanari B., *La fragilità del potere*, Mimesis, 2014

Lasch C., *La rivolta delle élite. Il tradimento della democrazia*, Neri Pozza, 2017

Scheda a cura di: Paride Fusaro